Apprendendo con interesse del rinnovo dell'accordo tra Unicredit e Ministero degli Interni denominato "**Insieme per la sicurezza**" e rivolto alla prevenzione e repressione degli attacchi informatici, **vieppiù ci corre l'obbligo di segnalare che in Campania non è ancora garantita la sicurezza fisica di Lavoratori e Clienti**, a seguito di rapine a mano armata consumate nelle nostre filiali con una semplicità e velocità fuori dal normale, visto che la strumentazione d'allarme è inesistente o addirittura guasta.

Alla domanda cui non ha risposto il Physical Security della nostra Regione in ordine alle misure predisposte per le filiali oggetto di evento criminoso, tentato o riuscito, senza che alcun allarme entrasse in funzione, **ha risposto con atto dimostrativo**, **invece, la criminalità perpetrando lunedì primo giugno, assente "per ponte" un qualunque Referente per la Sicurezza, una rapina proprio in una delle due filiali di cui si era discusso nell'incontro in tema di sicurezza di cinque giorni prima.**

Ci si chiede: non è ora, nell'interesse comune di Lavoratori Clienti ed Azienda, che in Campania venga preso sul serio il tema della sicurezza, visto che la nostra Regione è la pecora nera dell'intero panorama nazionale, dato che il numero delle rapine dal 2013 al 2014 è triplicato?

Come mai un sistema sanzionatorio ormai feroce nei confronti dei Lavoratori di prima linea, è così tollerante nei confronti di funzioni annidate in ovattate direzioni regionali?

Che ne direbbe la Polizia di Stato di un'Azienda che predispone protocolli ed investimenti per la sicurezza informatica, ma lascia i propri insediamenti in balia dei più comuni rapinatori?

Si blatera tanto della inefficienza e corruttibilità del pubblico, ma nel privato quali responsabilità manageriali vengono identificate e perseguite?

Se Unicredit non è capace di proteggere in Campania il suo patrimonio umano e non, dovremo prendere in considerazione di rivolgerci ad altre Istanze.

Fisac Cgil Unicredit Campania